



associazione nazionale

Familiari Vittime di Mafia



ULTERIORI DISCRIMINAZIONI DI TRATTAMENTO INTRODOTTE CON LA FINANZIARIA 2010 PER LE VITTIME DEL DOVERE E DI MAFIA.

In sede di approvazione della manovra finanziaria, abbiamo assistito all'ennesimo bluff del Governo, sotto forma di ordine del giorno, che di fatto posticipa la decisione in merito alla sostanziale perequazione dei benefici, attualmente limitati solo alle vittime del terrorismo, in favore di altre categorie di vittime.

Il provvedimento di Legge 266/05 (legge finanziaria 2006), impegnava il Governo a portare a termine il processo di graduale parificazione per porre fine ad ogni forma di disparità e discriminazione tra coloro che sono stati colpiti da mano criminale.

Ricordiamo che l'impegno assunto prevedeva di eliminare le vistose differenze di trattamento esistenti tra le diverse tipologie di vittime e tra i loro familiari - in termini soprattutto di benefici assistenziali e pensionistici e, dunque, di pari ed onorevoli opportunità di vita per tutti gli invalidi ed i superstiti - poi col tempo, in barba agli impegni sottoscritti, calpestando i principi normativi che stabiliscono la disciplina e la programmazione della progressiva equiparazione tra le vittime, il Governo ha deciso di tornare a privilegiare con ulteriori benefici economici alcune vittime, valorizzando ancora una volta, la matrice criminale delittuosa o la platealità dell'evento.

Infatti oggi assistiamo al rinnovarsi delle sperequazioni dato che, in sede di approvazione della Legge Finanziaria 2010, è stato riconosciuto un contributo straordinario pari a 5 milioni di euro, da destinare esclusivamente agli orfani figli di vittime del terrorismo già collocati in pensione - una norma dai contorni misteriosi che purtroppo è destinata a creare danni per molto tempo.

Quindi si riconosce solo una parte, con una legislazione disattenta ed evidentemente discriminante, che vuole creare differenze a cominciare dalla natura degli eventi lesivi, quasi

SEGUE



associazione nazionale

Familiari Vittime di Mafia



che vi fosse causa per distinguere tra vittime di maggiore o minore dignità, meritevoli o meno della stessa tutela e sostegno.

Testimoniamo anche la fredda determinazione dimostrata dalla maggioranza nel cassare con decisione tutti gli emendamenti che riguardavano l'equiparazione tra le vittime, presenti nella legge finanziaria appena approvata.

Di sicuro la poca attenzione e sensibilità fin qui dimostrata su questo delicato tema, non ci fa certo ben sperare in una risposta positiva in merito ad un tema così delicato, anzi ci fa temere che il sostegno alle nostre necessità continuerà ad esserci negato.

Non intendiamo continuare a subire la realtà che, nel nostro Paese, esistano ancora vittime di serie A e di serie B.

Il disinteresse politico si è concretizzato in un tracotante disegno a seguito del quale coloro che hanno sacrificato la vita e la propria integrità fisica per difendere lo Stato, vengono dimenticati. Così facendo si relegano ai margini del riconoscimento giuridico, gli appartenenti alle Forze dell'Ordine caduti, ma anche i molti cittadini che hanno semplicemente reagito dinanzi ad una rapina.

Per questo motivo in coordinamento tra le nostre Associazioni organizzeremo importanti iniziative, onde denunciare a gran voce la negazione dei nostri diritti e delle tante promesse non mantenute.

07 gennaio 2010

Fer.Vi.Cr.eDo.

Mirko SCHIO

Ass. Nazionale Vittime di Mafia

Sonia Alfano

AssoVittime

Giuseppe D'Anna